

Forlì

Emergenza Covid-19

# «Fase delicata, serve l'aiuto dei cittadini»

Il dottor Zaccaroni: «Importante evitare di recarsi inutilmente in ospedale, la gente lo sta capendo. Pre-triage? Al momento non serve»

**Alberto Zaccaroni, direttore dell'unità operativa di chirurgia endocrina del Morgagni-Pierantoni e rappresentante regionale della Fesmed (la federazione sindacale dei medici dirigenti), come si sta vivendo in ospedale l'emergenza legata al Coronavirus?**

«Il nostro lavoro non è cambiato, pur in presenza di una serie di precauzioni da prendere e che stiamo prendendo. Queste ultime ci sono sempre state, ora vanno osservate con un'attenzione ancora maggiore. Un grande contributo deve arrivare dall'esterno».

**In che senso?**

«È necessario che i cittadini agiscano nella maniera corretta. Chi presenta determinati sintomi, come febbre, tosse o raffreddore, deve stare a casa e non andare in giro. D'altra parte è ciò che occorre fare anche per l'influenza. Ed esistono determinate procedure da rispettare. Bisogna attenersi a quelle».



**Una su tutte: non presentarsi al pronto soccorso in caso di sintomi, ma utilizzare i numeri telefonici a disposizione o chiamare il proprio medico.**

«È fondamentale e ho l'impressione che le persone abbiano

compreso il messaggio. L'impegno di tutti è finalizzato ad arginare la diffusione del virus, perché uno dei rischi maggiori è costituito dall'eventualità di un ampio contagio: sarebbe difficile, anche da un punto di vista organizzativo, gestire una grande mole di persone ammalate. Se invece il numero di contagi resta contenuto, le strutture sanitarie sono in grado di dare le risposte adeguate. Dico che in



L'ingresso del pronto soccorso e Alberto Zaccaroni, rappresentante regionale della Fesmed

**trriage in modo da filtrare gli ingressi al pronto soccorso a scopo precauzionale. Sarebbe utile anche a Forlì?**

«Per adesso non ne vedo la necessità. Quello che accadrà nei prossimi giorni è impossibile da prevedere, siamo in un contesto in cui gli sviluppi vanno monitorati quotidianamente».

**La Uil ha lamentato una carenza di personale nelle strutture sanitarie di Forlì: c'è anche al Morgagni-Pierantoni e lo scenario preoccupa proprio in considerazione di possibili evoluzioni legate al Coronavirus?**

«Non riscontro una carenza di personale all'ospedale, in questo momento. Nel tempo ci sarà sicuramente bisogno di inserimenti, ma ritengo che i servizi vengano garantiti dal giusto numero di professionisti. Non ci sono elementi di preoccupazione».

Giuseppe Catapano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SITUAZIONE ORGANICI**

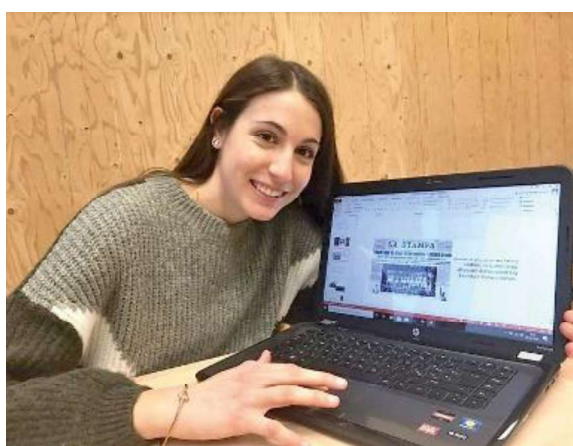
**«Ora non c'è carenza di personale, ma nel tempo ci sarà bisogno di inserimenti»**

## «Scuole chiuse, probabile proroga» E c'è chi passa alla didattica online

Non ci sono decisioni ufficiali, ma per l'assessore regionale Venturi «avrebbe poco senso lo stop di una sola settimana»

**Ancora** non ci sono decisioni ufficiali ma «mi pare molto probabile che la chiusura delle scuole possa essere prorogata per un'altra settimana. Una volta che hai chiuso credo che chiudere per una settimana sola avrebbe poco senso» dal punto di vista sanitario. La previsione, a margine di una conferenza stampa ieri sera sul coronavirus, è dell'assessore regionale alla sanità Sergio Venturi (che domani cederà l'incarico al successore Raffaele Donini).

Coronavirus o no, le lezioni non si fermano del tutto, o almeno non dappertutto: «La Nave», infatti, si sta attrezzando con lezioni online in modo da limitare il più possibile i danni per i ragazzi. I professori delle medie sono già intenti da giorni a produrre



I docenti dell'istituto forlivese pronti a produrre contenuti digitali

videolezioni e a implementare l'uso del registro elettronico con esercizi e compiti. Non mancano link che rimandano a materiale didattico specifico e l'utilizzo di Google Educational che la Nave utilizza già da tempo, ma che oggi sono diventati indispensabili. Anche la primaria e la scuola dell'infanzia hanno attivato una serie di ausili come videomessaggi e audio da inviare ai genitori affinché li condivida-

no con i figli. Questo permette agli alunni di mantenere un riferimento continuo e di continuare l'esperienza diretta con le insegnanti anche se ciò non è fisicamente possibile. Anche l'Università sta pensando a come ripartire attraverso la didattica online: oggi alle 12, infatti, il rettore Francesco Ubertini illustrerà quali saranno le prossime mosse perché il virus non blocchi anche l'istruzione.

## Morgagni-Pierantoni, nessun caso La guardia medica: «Telefonare prima di venire in ambulatorio»

**Non** c'è nessun caso di coronavirus a Forlì. L'azienda sanitaria conferma quindi quanto già noto. Nei giorni scorsi in pronto soccorso erano stati visitati sei casi sospetti, risultati poi essere tutti negativi dopo la prova-tampone. Resta ovviamente alta l'attenzione all'interno dei presidi sanitari, a cominciare dall'ospedale 'Morgagni-Pierantoni'. In tutti i reparti della struttura può ora entrare, per visitare il malato, un familiare per volta.

**La paura** del contagio da Covid-19 (questo il termine scientifico che identifica il coronavirus) ha svuotato sia il pronto soccorso che l'atrio dell'ospedale. L'invito che viene rivolto ai cittadini è quello, soprattutto nel caso in cui si debbano prenotare esami, di utilizzare il telefono, senza presentarsi in un posto frequentato da centinaia di persone e dove, dunque, il rischio contagio è più alto che altrove. L'effetto del coronavirus è stato quello, come detto, di svuotare il pronto soccorso. Tantissime poi le persone che hanno disdetto esami già prenotati in precedenza. Restano valide le prescri-

zioni note: chi mostra sintomi da coronavirus deve chiamare il medico di famiglia o il 118 (e non andare in pronto soccorso, dove potrebbe contagiare gli altri presenti). Chi invece ha viaggiato in posti a rischio e se ritiene di aver avuto contatti con persone anch'esse a rischio può contattare il numero 0543.731111 e farsi passare gli operatori della Sanità pubblica, che valuteranno la situazione. Ancora: resta sempre valido il numero verde (dunque gratuito) istituito dalla Regione Emilia Romagna. Si tratta dell'800.033.033.

**Anche** dalla Guardia Medica, con sede in via Carlo Forlanini 34, invitano i pazienti, prima di presentarsi in ambulatorio, a contattare il numero verde 800.533.118 descrivendo sintomi e natura del problema. Il personale medico farà da filtro al telefono, dando poi le relative disposizioni al paziente. L'obiettivo resta quello di evitare presenze non necessarie e potenzialmente pericolose in un luogo molto frequentato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DALLA 'NAVE' A UNIBO**

**Prof al lavoro per realizzare videolezioni da condividere con i loro studenti**